

**Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, condizioni di disabilità, età o orientamento sessuale.**

**INDICE**

- 1. Introduzione**
- 2. Principi fondamentali**
- 3. Destinatari**
- 4. Condotte rilevanti**
- 5. Doveri ed obblighi delle tesserate e dei tesserati**
- 6. Doveri ed obblighi di dirigenti sportivi e tecnici**
- 7. Diritti, doveri ed obblighi delle atlete e degli atleti**
- 8. Procedure di selezione delle operatrici e degli operatori sportivi**
- 9. Conservazione documenti**
- 10. Procedure e sanzioni**
- 11. Rinvio**

\*\*\*

**1. Introduzione**

Questo codice di condotta (di seguito anche il Codice) è stato sviluppato per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti i tesserati, ed ha lo scopo di regolamentare e disciplinare gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, molestia, violenza e ogni genere di discriminazione in danno dei tesserati, con speciale riguardo ai minori d'età, nell'ambito dell'attività sportiva svolta dalla Associazione.

Il Codice segue le linee guida della Federazione Italiana di Atletica Leggera e le disposizioni del d.lgs. 39/2021 (Codice di Giustizia Sportiva); intende altresì dare attuazione al d.lgs n. 36 /2012, al d.lgs. n. 198/2006, ai Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottati dall'Osservatorio Permanente per le Politiche di Safeguarding del C.O.N.I.

Il Codice si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Associazione, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e verrà aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e/o integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI in materia di safeguarding, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e le raccomandazioni dell'Ufficio del Safeguarding Officer della FIDAL. Obiettivi del Codice sono: (i) prevenire e contrastare ogni fenomeno di abuso, molestia, violenza e discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori, (ii) promuovere una cultura sportiva improntata alle politiche di safeguarding e un ambiente inclusivo, accogliente e positivo, che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutte e tutti i tesserati e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, valorizzando le diversità e tutelando al contempo l'integrità fisica, psicologica e morale dei tesserati, favorendo il pieno sviluppo

fisico, emotivo, intellettuale e sociale degli atleti, la loro effettiva partecipazione all'attività sportiva, promuovendo altresì la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Il presente modello organizzativo viene pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione ATLETICA MENECHINA ASD ([www.atleticameneghina.com](http://www.atleticameneghina.com)), affisso nella sede della medesima, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ed al Codice di condotta. Lo stesso vale per tutti gli aggiornamenti del modello.

## **2. Principi fondamentali**

Sono principi fondamentali che regolano ogni attività di Atletica Meneghina ASD:

- il RISPETTO di sé stessi: ognuno deve avere riguardo dei limiti imposti dal proprio fisico e dai propri ideali, praticando l'attività al meglio delle capacità personali. Inoltre, il RISPETTO degli altri è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti e tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo atletico.
- Ogni individuo è tenuto al rispetto del principio di LEALTÀ durante la pratica sportiva, attribuendo il giusto valore alla competizione. E' importante osservare tutte le regole che disciplinano l'Atletica, sia a livello nazionale che internazionale. E' complementare a tale principio l'ONESTÀ, in forza della quale ognuno è tenuto a riconoscere la superiorità del rivale ovvero a non infierire in caso di sua manifesta inferiorità. Questi due valori insieme contribuiscono alla formazione di una SANA COMPETITIVITÀ, quale fine fondamentale.
- Nel relazionarsi con gli altri ognuno deve essere mosso da un sentimento di FIDUCIA RECIPROCA verso il prossimo per favorire il rispetto delle opinioni altrui con la consapevolezza che lo stesso trattamento verrà riservato alle proprie.
- Principio di INTEGRAZIONE. Sono favorite tutte le esperienze volte alla realizzazione di una stretta connessione tra persone, privilegiando la dimensione ludica e creativa dell'Atletica; per attuare questa vera integrazione si vuole incoraggiare l'aggregazione di persone di ogni etnia e provenienza geografica ed il coinvolgimento delle persone con disabilità.
- L'Atletica vuole assumere la dimensione di sport SOSTENIBILE, al fine di scongiurare che lo sviluppo fisico ed emotivo sfoci in esasperazioni o aberrazioni, ma tenda sempre a mantenersi equilibrato e rispettoso delle proprie ed altrui aspettative.

## **3. Destinatari**

Il presente Codice è rivolto a dirigenti, tecnici, istruttrici, istruttori, collaboratrici, collaboratori e ogni altro soggetto che agisca nell'interesse degli organismi sportivi che intendono promuovere un ambiente sicuro in cui praticare sport.

Si rivolge, inoltre, a tutte le atlete e a tutti gli atleti, minorenni e non, e ai loro genitori/tutori/esercenti la responsabilità genitoriale.

## **4. Condotte rilevanti**

Ai sensi del presente Codice si intende:

a) per “abuso psicologico”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità della persona, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;

b) per “abuso fisico”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre una tesserata o un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per “molestia sessuale”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per “abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere una persona a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell’osservare una persona in condizioni e contesti non appropriati;

e) per “negligenza”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici della persona;

f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che uno o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima.

Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare la persona, che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, condizioni di disabilità, età o orientamento sessuale.

## **5. Doveri e obblighi delle tesserate e dei tesserati**

Le tesserate e i tesserati devono:

a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all’ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti delle altre persone;

b) astenersi dall’utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

c) garantire la sicurezza e la salute delle altre persone, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

d) impegnarsi nell’educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando le altre persone nei percorsi educativi e formativi;

e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell’attività sportiva;

f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati

g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l’utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

h) astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;

i) collaborare con le altre persone nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

j) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **6. Doveri e obblighi di dirigenti sportivi e tecnici**

Dirigenti sportivi e tecnici devono:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti delle tesserate e dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica delle tesserate e dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con le tesserate e i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con tesserate e tesserati minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con le tesserate e i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con la tesserata o il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con la tesserata o il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari di atlete e atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive delle tesserate e dei tesserati;

o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video di persone minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

q) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongono le persone a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **7. Diritti, doveri e obblighi delle atlete e degli atleti**

Le atlete e gli atleti hanno i seguenti diritti, doveri e obblighi:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atlete e atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

b) comunicare le proprie aspirazioni a dirigenti sportivi e tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere di tutte le persone coinvolte nelle attività sportive;

f) rispettare la funzione educativa e formativa di dirigenti sportivi e tecnici;

g) mantenere rapporti improntati al rispetto con tutte le persone comunque coinvolte nelle attività sportive;

h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura delle atlete e degli atleti ovvero ai loro delegati;

i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione;

k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

## **8. Procedure di selezione delle operatrici e degli operatori sportivi**

Le e i dirigenti, le istruttrici e gli istruttori, le allenatrici e gli allenatori, i tecnici sportivi e tutte e tutti coloro che svolgono attività professionali o attività volontarie che comportano contatti diretti e regolari con persone minorenni devono avere un alto grado di onestà, moralità e competenza e devono comprendere appieno la responsabilità che implica il loro ruolo teso a costruire un ambiente sano, accogliente e rispettoso dove sia accettata ogni forma di diversità. Chiunque svolga un'attività che comporti un contatto con persone minorenni, oltre al conseguimento delle necessarie qualifiche, deve seguire un percorso di formazione continua improntata alla consapevolezza, al rispetto, all'educazione e all'etica e finalizzata a proteggere le persone di minore età da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione così come individuati dal presente Codice e dal Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva adottato dall'Associazione.

La fase di selezione e assunzione del personale o di altri collaboratori e volontari tutela il miglior interesse della persona minorenne, attuando opportuni controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare nei contesti individuati e/o presenti situazioni di pregiudizio.

A tale fine l'Associazione:

- acquisirà documentate referenze che dimostrino l'idoneità della candidata o del candidato ad assumere incarichi che prevedano delle attività a contatto con persone minori;
- approfondirà con le candidate e i candidati eventuali incoerenze e/o discontinuità nell'attività professionale svolta in precedenza;
- si assicurerà che la candidata o il candidato non abbia riportato sanzioni in ambito sportivo per illeciti disciplinari per condotte in violazione dei diritti, della salute e del benessere delle persone minorenni;
- si assicurerà che le candidate e i candidati non abbiano riportato una condanna penale definitiva per reati non colposi contro l'incolumità, contro la persona (con la sola eccezione dei delitti contro l'onore) ovvero concernenti sostanze stupefacenti, ovvero che non abbiano un carico pendente per i reati previsti dagli articoli 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater.1, 600 quinquies, 604-bis, 604-ter, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 609 undecies c.p. o che nei loro confronti non sia intervenuta l'irrogazione di una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, ovvero l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine grado e da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori, nonché l'applicazione della misura di sicurezza del divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori. A tal fine operatrici e operatori dovranno presentare il certificato penale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti. I certificati verranno prodotti al momento del reclutamento e dovranno essere presentati con cadenza annuale.

I candidati devono prendere visione, sottoscrivere ed impegnarsi a rispettare il Codice di condotta. La definitiva assunzione o il coinvolgimento nell'attività è subordinato ad un

periodo di prova nel corso del quale il candidato dovrà svolgere un primo corso di formazione sul tema della tutela dei diritti e del benessere dei minori in ambito sportivo. Successivamente all'assunzione l'operatore sportivo sarà tenuto alla frequentazione almeno una volta l'anno dei corsi di formazione volti alla divulgazione delle politiche di safeguarding eventualmente svolti dalla Associazione

## **9. Conservazione documenti**

La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste dagli articoli precedenti sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale della associazione, al personale dello stesso all'uopo delegato e al Responsabile per le politiche di safeguarding.

Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane opportunamente custodito presso la sede dell'ASD ATLETICA MENECHINA, nel rispetto della normativa vigente.

## **10. Procedure e sanzioni**

Nei confronti del responsabile di una violazione del presente Codice può essere promossa un'azione disciplinare finalizzata all'accertamento della violazione stessa. In particolare, nella fase di accertamento verrà previamente contestato all'autore della violazione l'addebito e gli sarà, altresì, garantito un congruo termine di replica in ordine alla sua difesa. Una volta accertata la violazione, sarà comminata una sanzione proporzionata alla gravità della violazione commessa, all'intensità del dolo o al grado della colpa ed all'eventuale recidiva. Le sanzioni previste potranno essere applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento disciplinare eventualmente instaurato dinanzi agli organi di giustizia sportiva nel caso in cui la violazione integri gli estremi dell'illecito disciplinare ovvero dall'esito del procedimento penale nel caso la violazione integri una fattispecie di reato.

Il Responsabile per gli abusi, la violenza e le discriminazioni nonché il Safeguarding Officer della FIDAL devono sempre essere informati di ogni procedura di irrogazione delle sanzioni per violazione del Codice di condotta ai fini delle valutazioni e del monitoraggio di loro competenza. Integra illecito disciplinare la violazione degli obblighi di riservatezza circa l'identità di chi abbia effettuato una segnalazione o una denuncia o abbia manifestato l'intenzione di farlo o abbia assistito o sostenuto una tesserata o un tesserato che abbia presentato una segnalazione o una denuncia o abbia reso testimonianza o sia stato audito dal Procuratore Federale in un procedimento per fatti di abuso, violenza, molestia e discriminazione ovvero abbia adottato una qualsiasi iniziativa relativa alle politiche di safeguarding. Costituisce altresì illecito disciplinare l'aver posto in essere un comportamento ritorsivo nei confronti dei sopra citati soggetti, come pure l'aver effettuato una segnalazione manifestamente infondata con dolo o colpa grave.

## **11. Rinvio**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.